

ABBONAMENTI

Udine e domicilio nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL MONUMENTO..... DI VIA CAVOUR

Si è potuto mercé il disinteresse dei signori Crippa e De Poli, e la tenace volontà del senatore Pecile veder realizzata l'aspirazione della Provincia del Friuli di ammirare sulla stupenda piazzetta di S. Giovanni il monumento al *Re Galantuomo*, alzato in un tempo relativamente breve, appunto perchè quei signori dimenticando il lucro, la fecero questione di cuore d'artista, e di patriottismo.

Da più di un anno i friulani vanno accumulando risparmi e facendo tentativi per raccogliere l'importo necessario a veder sorgere la statua equestre del Generale Garibaldi, quello che con Vittorio Emanuele rappresenta l'ammiranda sintesi creatrice della unità ed indipendenza italiana.

Era doveroso porgere tanto tributo — era giusto che dovunque e da tutti si dovesse contribuire perchè riuscisse solenne, e certo il giorno in cui vedremo cadere la tela che coprirà le forme del grande Eroe, non sarà meno bello, meno memorabile per Udine, del 26 settembre 1883.

Perchè così avvenga, è da tutti riconosciuto necessario aumentare il fondo raccolto pel monumento Garibaldi, non potendosi calcolare sulle occasioni fortunate avveratesi nei riguardi di quello di *Vittorio Emanuele*; tutti comprendono che gli sforzi del Friuli devono tendere a raccogliere in un modo o nell'altro i mezzi che mancano ancora perchè l'opera risulti degna della figura dell'Eroe, dell'artista che imprenderà a modellarla, e di quello che la tradurrà in bronzo.

In questo stato di cose, ogni pensiero di nuovi monumenti si risolve evidentemente nella distruzione dei mezzi neces-

sari a realizzare quello in corso, solennemente promesso pel 1886. — Pure vi sono persone, che nella loro idolatria monarchica, spinta al di là di quello che la lealtà e la dignità di Re domanda, sono quasi paurose di questa dedica di sforzi esclusiva alla memoria del generale Garibaldi fino al 1886, e, inorridite da quel po' di rosso che trapela dal *punch* del generale, vorrebbero pudicamente coprirlo con qualche cosa che lo illanguidisse; ed hanno trovato che a questa loro manovra si presta il nome di Camillo Cavour. Come se il Re d'Italia e Camillo Cavour, non avessero amata quella camicia rossa, divenuta nelle tradizioni popolari, non già il simbolo d'un partito, ma quello del volontario che combatté e morì per l'unità ed indipendenza della patria — coll'Italia sulle labbra e nel cuore.

Essi sanno che non riusciranno a fare il monumento a Cavour, ma ciò è indifferente. Lor basta di difficoltare quello di Garibaldi, e fregandosi le mani per la bella idea avuta, credono d'aver salvate le istituzioni.

Già parlano di dare una festa, a benedire della Congregazione di carità, ma però a patto che una parte dell'introito vada a beneficio del futuro Monumento a Cavour, quasi che il più bel già monumento pel grande uomo non fossero le benedizioni del povero.

Tutti conoscono le condizioni dolorose della Congregazione di carità; tutti sanno che le condizioni difficili del bilancio comunale non hanno permesso di darle che scarso aiuto; tutti vedono quanti sono i disgraziati che languono; e si ha il coraggio di venir a proporre di portar via una parte dell'aiuto cittadino, per un nuovo monumento di cui nessuno sente il bisogno.

Ma se urgenti non fossero le necessità dei poveri, se fosse permesso portar via loro qualche cosa — è certo che una tale eccedenza avrebbe la sua destinazione naturale nel fondo pel monumento Garibaldi, sarebbe però crudele oggi anche questa, e nessuno che vede lo stato attuale delle cose in città, si sentirebbe l'animo di parlarne.

Cavour ha un monumento nel cuore e nella memoria di tutti gli italiani; ne ha avuto uno a Milano che si può dire eretto dalla nazione tutta, trascinata dal dolore intenso patito per la sua morte; volle alzargliene uno Torino sua patria, chiamando all'inaugurazione i rappresentanti di tutta Italia. Esso non ne desidera altri — e tanto meno quelli sorti colle intenzioni dei cavouristi udinesi.

Noi speriamo che il buon senso della cittadinanza farà abortire l'inconsulto progetto; e quelli che lo hanno concepito possono ripiegare i loro gonfaloni, far riposare le loro fanfare, e tutti gli altri mezzi di cui si servono per sfruttare una nobile istituzione, riducendola una cricca di gente smadriata dei chiassi di strada.

Sei poi le movesse speranza di croci, e di commende, — si costituirà magari una società anonima per procurarle loro egualmente — e tutti i cittadini, trattandosi di non esser più annoiati, e lasciati in pace a compiere l'opera di riconoscenza all'Eroe — firmeranno volentieri le azioni per contentare questi sfegatati monarchici, che colle loro esagerazioni compromettono il principio che asseriscono di sostenere.

Cives.

I Gesuiti di Napoli

La Capitale scrive:
Il decreto preparato da Magliani per

regolare novantamila lire all'anno ai gesuiti, è per sé stesso una indegnità. Ma diventa anche più disonesta, quando si conosca la storia dei gesuiti di Napoli, a cui beneficio si vogliono levare que' denari dalle tasche dei contribuenti.

I gesuiti tornarono in Napoli nel 1821, ed ebbero dal governo parecchie dotazioni, che accordate in varie riprese salirono nel 1836 al reddito annuo di ventimila scudi.

A quest'epoca, il patrimonio dei gesuiti s'ingrossò di altri trecentomila ducati, provenienti dall'eredità Mascaro, la quale fu conseguita non con le arti, ma col delitto, tanto famigliare alla compagnia di Gesù.

Era il Mascaro largo di coscienza anziché devoto; ma estraneo ai dolori affetti di famiglia, da parenti diviso, conviveva da più anni con donna di perduti costumi, fuggita con soldati dallo Spagnole.

Fatta poi costei penitente dell'ordine dei Padri, divenne per opera loro di druda, legittima moglie del Mascaro.

Egli trapassò quasi improvvisamente, e nel suo testamento facendo pompa d'odi e rancori contro i propri congiunti, spogliava di tutto due suoi nipoti, allo quali per lo innanzi, con illecita frode e promessa, aveva carpito la rinunzia di un credito di 50 mila ducati dando loro speranza della sua eredità; mentre poi lasciava ogni cosa ai gesuiti, e solo riservava in quel foglio un grosso vitalizio alla vedova consorte, ed un legato di 50 ducati al mese ad un suo figlio naturale per nome Giosafatte Gambardella, procreato con altra femmina.

Procurò il testamento ed aperta la successione, la Compagnia corse subito di entrare in possesso della casa, de' crediti, delle mobiglie, di tutto.

La questo acquiesce per interessi discordia tra i padri, e la vedova, la quale essendo andata nella casa dei gesuiti, proruppe contro essi in irate parole.

Ma l'ingenuità colpita da fierissimi dolori, vomiti e contorcimenti, morì per sospetto di veleno; e un antico servo di lei e del Mascaro, forse complice nel fatto, si trovò dopo breve tempo annegato con un sasso al collo nelle acque del mare presso la riviera a Chiaia. E finalmente quel figliuolo Giosafatte, andato o mandato a Roma, vestì l'abito da gesuita.

Il re alle lagrime, alle suppliche dei parenti del Mascaro, negò l'alta regalità che omologava il testamento, e rimise l'affare alla Consulta, che si divisse in parità di voti.

Intanto la Compagnia contrastava a Ferdinando II quel diritto di sovranità

dottamente propugnato e difeso dall'avvocato Pasquale Stanislao Mancini; ma il Consiglio dei ministri per ipocrisia e politica fu di avviso contrario a quello del re e di una metà della Consulta e favorevole ai gesuiti.

Si ordinò quindi una conciliazione, pendente la quale con altre pratiche ed inganni, carpirsi il regio assenso; ed a questo modo la nobile famiglia Mascaro veniva legalmente spogliata d'una grossa eredità di circa trecentomila ducati, che le nipoti avrebbero voluta almeno dimezzata o divisa coi padri, per non restare nella nuda miseria.

Una di esse, gravida vinta dal più fiero cordoglio, affrettando il parto, moriva.

Fosse storia o leggenda gli animi furono atteriti e convulsi.

Però ciò non tole che da 20 che erano i gesuiti nel 1821, oltre trenta fratelli laici, fossero cresciuti a 115, e diventati i despotti della società napoletana.

Venne la rivoluzione del 1848, e per calmare gli animi esasperati da lungo tempo contro di loro, massime per i rumori che gravemente gli accusavano come agenti dell'Austria, dovettero cedere alla necessità di andarsene. Il governo presiedeva allo sfratto.

Mentre i gesuiti si disponevano alla partenza, l'autorità vigilava le carte e metteva in serbo gli arnesi, le mobiglie e gli argenti.

Denaro pochissimo se ne rinvenne. I buoni Padri da più di un mese erano apparecchiati a quel colpo!

Ma sopravvennero i disastri, ed i gesuiti poco dopo ritornarono a Napoli.

Dal 1848 al 1860 la reazione violenta fu in lega col famoso ordine.

La brutalità della polizia che con la sua mano di ferro si sostituisce alle leggi era confortata da una mano morbida, inguaitata, ma non meno potente, quella dei gesuiti, i quali furono onnipotenti sino al 1860.

Nel 1860, con decreto che porta la data dell'11 settembre, e la firma di Garibaldi, i gesuiti furono aboliti, aboliti, non soppressi.

Un altro decreto in data del 15 settembre completava quell'abolizione, prescrivendo le disposizioni regolamentari per la esecuzione.

Il 17 febbraio 1861 vennero fuori i celebri decreti Mancini, con i quali cessarono di esistere *quali enti morali riconosciuti dalla legge civile tutte le case degli ordini monastici d'ambro i sessi esistenti nelle provincie napoletane*, e non si fece più menzione di quei buoni gesuiti, perchè non esisteva più.

Ora, in un ministero nel quale si

reuo produttivo; tanti metri a questi, tanti metri a quelli..... La profanazione era insufficiente: non bisognava mai dare una prova al mondo dello spirito che anima le sette cristiane ingenuamente in quel luogo sacro: un alta muraglia, e questo è un fatto, separa la chiesa in due parti. Non v'è più possibile alcuna prospettiva, quel monumento è diviso. E se domandate ad un arabo la ragione di quel taglio, esso vi risponderà che è per separare i Greci, i Latini e gli Armeni!

Le due parti sono distinte; la prima, che Mariam attraversava, invita al raccoglimento. Il silenzio, quando vi regna, sostituisce la maestà monumentale. Gli avanzi d'un passato che ogni giorno cancella di più parlano di Dio. Vi si diffonde anche una certa tinte di devastazione che colpisce lo spirito e fa chinare la fronte. Non si vedono in quella chiesa cristiana, né pergamene, né altare, e si comprende per istinto che ha dovuto esservi una mano sacrilega a portar via i vasi sacri ed il pulpito della verità..... Ah! mille volte piuttosto un ladro volgare che devasti i luoghi santi, anziché lo spettacolo doloroso d'un agglomerazione di cristiani che si dichiarano una guerra perpetua, che si minacciano in un santuario benedetto e collocano, fra loro, una muraglia di pietra e di fango, per dividerli..... chi lo sa? forse per disfidarsi.

Mariam oltrepassò per la prima quella muraglia.

(Continua).

45 APPENDICE

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese).

Indicano prosaicamente due date. La prima, 624, è quella dell'edificazione; la seconda, 676, quella del restauro. L'era di quelle date è ignota. Non vi è nulla che prepari l'anima alla splendida santità del luogo. La porta è aperta ed è tutto.

L'ingresso dell'inferno parla a Dante: « lasciate ogni speranza, o voi che entrate ».

L'ingresso del presbitero è muto. Penetrando nella chiesa, Abouna Boutros si scopre, Mariam giunse le mani.

Ai primi passi aveva esitato; la maestà tranquilla del luogo sgomentava quella colomba. La mano del prete che la guidava le rese il coraggio. Un angelica serenità si dipinse sui suoi lineamenti. Dalle labbra semiparte parole sfuggite la sua tristezza. Essa respirava liberamente in quell'asilo di pace. « La gioia del cuore brilla sul volto, dice l'evangelista Mattia, e quando il cuore è triste, lo spirito si calma. Ed aggiunge: « La tristezza abbatte il cuore, ma una parola dolce lo rialza ». Mariam abbattuta, morente, moriva, ritornava a novella vita. Un angelo era

venuto a mormorare all'orecchio uno di quegli inni sacri, una di quelle dolci parole che rallegrano il cuore e « brillano sul volto ».

L'edificio è maestoso. Quattro file di monoliti in marmo di Palestina lo dividono in cinque navate inondate di luce. Le grotte rilucenti sono luminosamente tratteggiate dalla vigorosa e calda luce del sole d'Asia. Le colonne, che sono d'ordine corinzio, sostengono un capitello quadrato, piatto, minato di mosaici bizantini.

Il tempo ha distrutto quelle ricchezze. Qua e là, qualche parte conservata per miracolo armonizza bizzarramente coll'antica costruzione del monumento.

A prima vista, ecco una serie di personaggi rappresentati gli antenati di Gesù Cristo; i loro nomi sono scritti nel latino del secolo duodecimo. Fra i disegni delle arcate sono larghe iscrizioni in caratteri bizantini parlanti dal duodecimo concilio generale di Costantinopoli. Altre iscrizioni ricordano questi tutti i concili; al nord, da Anania ad Antiochia fino a Laodicea e Cartagine; al sud, da Nicea e Costantinopoli fino a Efeso e Calcedonia. Alte figure di santi, dritti, rasi, di fronte, senz'ombra, s'innalzano naturalmente sulle facce.

Questi larghi affreschi sono d'un effetto mirabile. Non vi si riscontra né fasto, né vanità. E puro, e levato, semplice, cristiano in una parola. Ci si raccoglie dinanzi alla manifestazione di quest'arte che rimane al di fuori della

grande arte, non domanda nulla al mondo e non lavora che per Iddio.

Baratin si compiacete nella sua ammirazione. Notava, nella mente, quelle mille particolarità di cui la sottigliezza sfugge al pellegrino volgare, e che sono d'una importanza decisiva nel colpo d'occhio dell'artista filosofo. Fra le pitture antiche, scoppi vestigia in miniatura di raccolta d'armi gentilizie: i blasoni dei crociati; stavano allati ai nomi dei santi. Il tempo aveva cancellato quelle reliquie, ma sotto la polvere dei secoli uscivano contorni d'armi, pezzi di lancia della leggenda che attestavano la presenza dei cavalieri. Così, le ceneri accumulate di Eroclano coprono le reliquie ribelli alla lava devastatrice, che si innalzano fra le rovine, lottano contro l'oblio e gridano al viaggiatore che passa: « Scavate! molte ricchezze dormono sotto questo lenzuolo! »

Non un soffio destava gli occhi della basilica. Tutto dormiva; sciami d'insetti turbinavano nei raggi del sole che rinfangeva sugli orli delle navate girando intorno ai piedistalli. L'atmosfera era pregna d'un vago odore d'incenso. E passando dinanzi alle alte finestre si sentiva frangente, caldi ed acuti buffi d'aria che spandeva un profumo d'arancio inebriante.

Mariam aspirava quei profumi. Si sentiva libera nella casa di Dio. La libertà l'abbacinava. Non una sol volta voltò la testa per guardare dietro di sé. Le parole del prete risuonavano ancora nel suo cervello indebolito ed il pen-

siero si assorbiva interamente nella pia meditazione.

Baratin soffriva di quella specie d'oblio e si conteneva di seguirlo.

La basilica è costruita regolarmente; è a forma di croce e con tre absidi ben proporzionate.

Tutto l'onore della presenza di quel monumento cristiano nel centro d'un paese infedele, ritorna puro e completo alle mani che lo innalzarono. Ma qui, come a Gerusalemme, l'opera umana si manifesta in tutto il suo acciecatamento. La chiesa rovina; la porta è tarlata di vermi, la si lascia consumare. La vita dei primi fedeli non ha bastato, l'opera è incompiuta; le quarantasei colonne non sostengono alcuna volta. Un grossolano frangio di legno sostituisce l'architrave; larghi travicelli collegano i capitelli; una vergognosa impalcatura corona il monumento.

Non è una volta, è a malapena un coperchio.

La chiesa possiede almeno il maestoso effetto di profondità che le diedero i suoi primi operai? No! Lo spirito di sotto ha dato il suo colpo di dente all'opera di distruzione sacrilega. Cristiani contro cristiani si hanno dichiarato guerra; i Greci hanno sfidato gli Armeni, e gli Armeni si sono armati contro Latini. Si hanno disputato l'altare come si disputa un posto sovra un mercato pubblico. Non sappiamo qual saggio abbia potuto conciliare tutto, ma una divisione è stata fatta! L'edificio è stato smembrato e distribuito come un ter-

trova lo stesso Mancini, c'è il ministro delle finanze che distrugge tutta questa storia: ora si vogliono far rivivere i gesuiti, e dar loro una pensione, perché così accomoda al sig. Magliani, ed a chi può esser Magliani, esecutore delle pressioni.

L'altro ieri dicemmo che questo era un furto; oggi si può aggiungere che conosciuta la storia del patrimonio accumulato dai gesuiti a Napoli, il governo riconosce che la legalità del velone dell'assassinio con cui quel patrimonio venne accumulato.

L'epurazione della magistratura IN FRANCIA

Il *Voltaire* pubblica un bellissimo articolo di Ottavio Robin sulla epurazione giudiziaria che il governo della repubblica sta compiendo, saggiamente, in Francia.

Na traduciamo la parte principale, non solo per l'interesse che indubbiamente desta la importante misura adottata dal governo repubblicano dalla nazione sorella, ma anche perché noi sentiamo più che mai in Italia la necessità d'una sana riforma nella nostra magistratura, della quale per troppo fanno parte uomini ancora devoti alle idee del passato e che ricordano troppo i servizi resi ai tirannelli che infestavano il nostro paese ed i compensi che ne ritraevano.

«È un fatto — scrive il brioso redattore del *Voltaire* — la Repubblica s'è macchiata d'un nuovo delitto.

La scellerata ha spinto il civismismo sino a mettere a riposo dei magistrati integerrimi che nell'altro le auguravano che una prossima fine o almeno facessero quanto umanamente era loro possibile per affrettare l'ora della sua caduta.

Portare la mano sui bianchi capelli di quei giudici inamovibili? Quale onta, quale scandalo!

Leggete ciò che a questo proposito pubblicano i fogli monarchici: ed indietreggiate spaventati: in nessun paese civile s'è mai veduta una simile infamia.

Non s'è veduta mai, tranne che in Francia e sotto tutti i governi che si sono succeduti.

Ah, il piangeremo quando avremo del tempo da perdere, i settari in toga rossa e nera che sotto il governo del Sedici Maggio, pronunciavano in sei mesi 3250 sentenze inique.

Ma erano giudici, erano magistrati, i valletti che hanno portato il loro concorso alle dragmandes del 1851, in seguito alle quali 14118 sentenze furono pronunciate contro questi cittadini, rei soltanto di fedeltà alla costituzione?

Avremmo voluto lasciar passare in silenzio la giustizia tardiva della Repubblica e non parlare più di questi esecutori condannati a lor volta, ma come si può tacere quando di questi uomini si sente ad ogni momento celebrare la virtù, tessere l'apologia?

La Repubblica non aveva imposto ai magistrati il giuramento di fedeltà alla Costituzione.

Aveva anzi concesso a quei bonapartisti, monarchisti e repubblicani, d'aver anni per calarsi, per aspettarsi le loro bilie.

Ora, qual governo avrebbe usato uguale pazienza?

Nel 1807 Napoleone I cacciò come iacché gli inamovibili che non erano riusciti a guadagnarsi le sue simpatie e il 24 marzo 1808 segnava un decreto che rimuoveva 78 magistrati d'un sol colpo, mentre che un decreto dello stesso giorno ne metteva 24 nella condizione di dimettersi, sotto pena di immediata destituzione.

Era il sistema giapponese; — erano invitati ad aprirsi da se stessi il ventre.

Passiamo ai Borboni.

La carta del 14 giugno 1814, prosagge Robin, garantiva l'inamovibilità ai magistrati.

Questi ultimi, che avevano giurato fedeltà all'imperatore, si erano affrettati a prestare, come un sol uomo, giuramento di fedeltà al re.

Ad ogni cambiamento di governo, quegli onesti giudici giuravano i loro antichi giuramenti alle corti e promettevano d'essere fedeli al nuovo padrone.

Ma la restaurazione fece procedere a minute inchieste sul conto di tutti i magistrati, e il 16 febbraio 1815 l'epurazione cominciò dalla Corte di Cassazione.

Il ritorno di Napoleone dall'Isola d'Elba fu il segnale d'una nuova riforma della magistratura.

La monarchia di luglio domandò ai magistrati il giuramento di fedeltà e si sbarazzò così di 319 magistrati legittimisti.

La repubblica di febbraio ne collocò a riposo quattordici.

Quanto al secondo impero, i fatti che si connettono alla organizzazione della magistratura son tanto noti che non possono essere dimenticati.

Eccoli, conclude il *Voltaire*, ciò che i governi monarchici del secolo XIX hanno fatto della famosa inamovibilità.

Sola, la terza Repubblica attese nitro a dodici anni, nella speranza di vedere i numerosi nemici che contava nella magistratura venire ad una salutare rassegnazione.

Ma costoro, con l'audacia comunicata dalla certezza dell'impunità, le dichiararono una guerra sorda, combattendola senza interruzione con sentenze partigiane, oltraggiandola dall'alto dei loro seggi e dando l'esempio della insurrezione.

Nel resto se v'è alcuno da compiangere, non sono i poveri magistrati messi a riposo con ogni riguardo e con una lauta pensione, ma coloro invece, i giornalisti repubblicani in ispecial modo, che ebbero a fare con essi.

Il complotto contro re Alfonso

Ecco come la *Patrie* racconta il complotto contro il re di Spagna, smentito dalla *Stefani*.

Alcuni socialisti spagnuoli avevano complotto di uccidere il re Alfonso durante la sua permanenza in questa città.

Il colpo doveva essere fatto alla stazione nel momento dell'arrivo o in quello della partenza. La polizia francese, prevenuta dal governo spagnuolo riuscì a sventare il complotto non permettendo ad alcuno di aggirarsi nei dintorni della stazione.

Il re, avuta notizia del fatto, avrebbe detto all'ambasciatore spagnuolo: « Il mio mestiere mi esone al pugnale degli assassini, ma non li temo ».

Decisamente il mestiere del re, è divenuto pericoloso.

In Italia

Disgrazia a Trieste

Sabato scorso a bordo del *Castor* vapore, del Lloyd orneggiato nei bacini del Porto Nuovo di Trieste, mentre stavasi scaricando le merci, esplose improvvisamente la caldaia di una gru a vapore.

L'esplosione fu seguita da una forte detonazione e quando si poté penetrare nel recinto della caldaia, si trovarono i due fuochisti stesi a terra orribilmente scottati.

Trasportati all'ospedale vi morirono poco dopo. Il vapore non ebbe a soffrir danni e lo stesso dopo pranzo poté far rotta per Calcutta.

Un disastro ferroviario

L'altra notte avvenne un grave disastro ferroviario alla stazione di Rivarolo. Diversi vagoni di un treno-merci proveniente da Pontedese si staccarono dal treno ed al loro convoglio, e scendendo rapidamente pel piano inclinato vennero fino a Rivarolo, dove si scontrarono con un treno merci. L'urto fu così potente che sei vagoni andarono in frantumi. Un fuochista rimase ucciso, e due macchinisti vennero gravemente feriti.

Si procede ad un'inchiesta per accertare la causa del disastro.

Un disastro in una zolfara

Telegrafano da Palermo, 15, alla *Rassegna*: un grave disastro è avvenuto a Lercara Friddi a causa di una zolfara che è crollata.

Vuolisi che vi siano molte vittime; fra i feriti dicesti che vi sia John Rose proprietario della miniera.

Tredici feriti furono trasportati col Poltino treno a Palermo e vennero ricoverati all'ospedale.

Il timone dell'Italia

Ieri si fecero a Napoli le prove del timone della corazzata *Italia*, colle macchine in moto. Il risultato riuscì splendidamente e ridonda a grande onore della marina italiana e dell'industria nazionale.

Inondazioni a Brindisi e a Taranto

Taranto 16. Iermantina la diligenza proveniente da Lecce fra Taranto e San Giorgio venne travolta dalla corrente del Marpiccolo. Il conduttore, il postiglione e due viaggiatori perirono.

Stamane il Marpiccolo ha quasi ripreso il livello normale. Ignorasi il numero delle vittime. Molto bastiamo andò perduto. Sonvi danni nelle campagne inondate. Il prefetto è giunto iersera incontrato dalle autorità e dal deputato D'Alala.

All'Estero

Buona per i poveri!

Il noto milionario americano Giovanni Aator, ha trasmesso tutta la sua sostanza a suo figlio Guglielmo, ambasciatore degli Stati Uniti presso la Corte d'Italia riservandosi una rendita annua di 100 mila dollari. L'ammontare della *facoltà di Aator non è conosciuta*, ma si presume per lo meno alla imponente cifra di 70 milioni di dollari (circa 140 milioni di fiorini in oro). Lo scopo della trasmissione della sostanza deve essere quello, che rindaga indovino il possesso, che si eviti qualsiasi lite testamentaria e che resti occulto l'ammontare di detta sostanza.

Inondazioni a Brindisi e Taranto

Brindisi 15. Fu interrotta la ferrovia Brindisi-Carovigno; le piogge torrenziali portarono via mezzo chilometro di argine. È difficile il trasbordo.

Taranto 15. Un uragano e le copiose piogge della notte scorsa produssero un innalzamento di diversi metri nel livello delle acque del Marpiccolo le quali acque scaricandosi nel Margrande produssero una impetuossima corrente. Il ponte di Partenopoli è rotto in vari punti. Il quartiere basso di Taranto è inondato. Vi sono diversi annegati; molte barchette andarono perdute; si è sommersa una draga del genio militare.

Il colera in Francia

Telegrafano da Parigi che il direttore sanitario di Cherbourg telegrafa al governo essere morto colà un marinaio a bordo del vapore testè giunto e che si sospetta dai medici trattarsi di colera morbus. Fu messo quel vapore in quarantena.

Un scherzo fatale

Il fatto è avvenuto a Parigi così: Il figlio del senatore Lorgorin, giovine di anni 19, scherzando colle sorelle si mise un laccio al collo fingendo d'impiccarsi. Sciaguratamente sdruciolò o si produsse in lui una sincope della quale morì.

Gazzettino della Città

Per gli Espositori.

N. Comitato partecipa che gli oggetti non ritirati per il giorno 20 corr. saranno spediti agli espositori per ferrovia in porto assegnato.

Dati degli espositori al Comitato dell'esposizione per la lotteria d'incoraggiamento.

Zuliani Francesco numero 1 vaso toruito in legno.

Pegolo Angeli Giulia numero 9 bottiglie di vino di Valvasone.

Asquini campon, Vincenzo, campionario laterizi e campioni torba.

Gabriel Lorenzo, Ovidale, numero 1 vaso miele vergine esivo.

Androni Angelo, un quadro la morte di Annita Garibaldi.

A Lodi alla inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele, al reduci venne assegnato il primo posto perché potessero tutti partecipare alla festa in corpo — e fu loro affidata la guardia d'onore del monumento.

Probabilmente colà i reduci non vennero posti sotto gli ordini del Presidente della società operaia — e si occupi che in una occasione simile erano qualche cosa di superiore a lui ed alle altre associazioni.

Una processione. Sicuro una processione in pieno secolo decimonono! Ieri sera venne fatta nella parrocchia della Madonna delle Grazie. Accompagnavano l'effigie di M. V. molti preti ed una lunga fila di begnine con in mano ognuna un cero acceso.

Quando la processione entrò in chiesa, reduci dalla... passeggiata, faceva un magnifico effetto, illuminata com'era da multicolori fuochi del bengala.

Molti curiosi assistevano allo spettacolo. — Non conosciamo però l'intitolazione perché l'ufficio del registro non può guardare entro lo... caselle dei santuari, come in quello dei teatri.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio del Regno a tutto il mese di luglio 1883:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 696339 — Libretti onessi nel mese di luglio N. 15690 — Totale 722029 — libretti estinti nel mese stesso N. 3294 — Rimaneva N. 718735.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 98,696,946.50 — Depositi del mese di luglio Lire 11,753,654.71 — Totale Lire 110,450,601.21 — Rim-

bori del mese stesso Lire 7,155,884.75 — Rimaneva Lire 103,294,916.46.

Vita militare. Ieri alle ore 3 1/2 pom. arrivò tra noi il 40° reggimento fanteria. Erano ad aspettare alla stazione molti cittadini di ogni classe, che lo accompagnarono fino al quartiere.

Un saluto fraterno agli spiriti novelli.

La fanfara di cavalleria. Il concerto ieri sera dato sotto la loggia dalla fanfara del 5° reggimento (Novara) venne suonato in modo lodevolissimo.

Il pubblico, contento, applaudì i bravi giovanotti.

Società corale. Non la nuova società corale, *Euterpe* — come erroneamente veniva da noi annunciato dietro riferita di un amico — ma la società corale *Mazzucato* è quella che ieri sera alla trattoria della *Torre di Londra* diede un banchetto.

Dopo levate le menue i presenti cantarono dei bellissimi cori i quali dal molto pubblico che trovarasi in via Mercatovecchio vennero molto applauditi.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 13, 14 e 15 settembre 1883.

Distretto di Tolmezzo.

Abili 1ª categoria	N. 85
Abili 2ª categoria	» 70
Abili 3ª categoria	» 88
Riformati	» 70
Ridivibili	» 131
Dilazionati	» 26
All' Ospitale	» 12
Cancellati	» 8
Renitenti	» 21
Totale	N. 471

Carità. Sesto elenco delle offerte pagate alla Congregazione di Carità di Udine nel 1883.

Cassa di Risparmio Udine L.	300.—
Brandis co. Nicolò	» 25.—
Tosolini don Francesco	» 10.—
Visintini Carolina vedova	» 3.—
Piani	» 3.—
Androni Napoleone	» 10.—
Butterazzi dott. Valentino	» 5.—
Antonini co. Rambaldo	» 30.—
Coppadoro Giuseppe	» 10.—
Totale	L. 393.—
Elencchi precedenti	» 8069.—
In complesso	L. 8462.—

Sciarada

Dall'un uccellisti il latte appena nato, L'altro al dattivo l'usorò per te, Se al più l'opponi il terzo mio t'è dato E del più infatti il vero opposto egli è; Quando il mio quarto avrai tu raddoppiato Al cui che corre avrai fermato il piè; Se d'altri ti commove il bene e il male, Dirò il tuo cor fornito di totale.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Se me

Varietà

Dramma orribile. È avvenuto a Wisconsin (America) giorni sono.

Una donna maritata, certa Sofia Helzel, di anni 37, morì nella sua camera situata al n. 500, a strada...

I vicini ne avvertirono stamane la polizia, e questa mandò sul luogo il poliziotto Frellson che fu testimone di uno spettacolo orrendo.

Il corpo della defunta, giaceva quasi nudo, e sui grossi seni si stavano divorando. Essi avevano rosicchiato già una parte del volto ed ambo gli occhi. Due bambini, figli della defunta, stavano in un angolo delle squalide tugurie, quasi ischeletrici della fame, mentre il loro padre era sdraiato di fronte alla porta in uno stato di bestiale ubbriachezza.

Il cadavere della donna fu trasportato alla Morgue, ed i figli affidati ad una istituzione di carità. Il Frellson dice non esservi alcun dubbio che la Helzel è morta di fame.

Arresto di un professore. Ad Acqui, mentre prendeva i bagni termali, fu arrestato il prof. Dall' Occhio di Crema che deve scontare sei mesi di carcere per un reato di stampa.

Un Webb più fortunato. Uno sconosciuto riuscì ad attraversare la rapida del Niagara dove tempo fa perì il capitano Webb.

1630 matrimoni. Fu pubblicata la lista dei matrimoni seguiti in Roma dal gennaio all'agosto 1883.

Essi ammontano a mille seicento e trenta.

Trattenuto e perquisito, gli si rinvennero sulla persona 1700 lire di cui non seppe giustificare la provenienza, e due lettere, una per S. E. il ministro Mancini, l'altro per conte Gloria, console del Re d'Italia in Rio Janeiro.

La farsa in dialetto friulano... cioè udinese venne eseguita meno male.

In Tribunale

Il processo Kraszewski. Al *Narodni Listy* di Praga è stata mandata da Dresda una lunga lettera intorno al processo di Kraszewski, il cui contenuto si riassume presso a poco così:

Hentsch, l'ufficiale arrestato a Berlino, le cui invenzioni erano sempre state comperate dal governo tedesco, s'era visto rifiutare il pagamento d'un suo nuovo fuocle.

La ragione od il pretesto era questo: che un altro ufficiale, membro della Commissione incaricata di pronunciare il giudizio, aveva scoperto il segreto e perfezionato il sistema.

Hentsch, stretto da una caterva di creditori, coll'intermissione dell'amico Kraszewski avrebbe veduto il segreto ed il perfezionamento introdotto dal suo rivale al governo italiano.

La riceuta della somma trasmessa da Kraszewski ad Hentsch sarebbe stata trovata dalla polizia nella villa di Dresda.

E così, fatto il primo passo, Hentsch, il quale godeva di grande fiducia al ministero della guerra di Berlino ed aveva potuto spiare e studiare parecchie invenzioni tenute rigorosamente segrete, avrebbe poi continuato a vendere come suo, coll'aiuto di Kraszewski e delle infinite relazioni di lui, cose sulle quali aveva ancor meno diritto che sul famoso fuocle.

C'è poi dell'altro. La polizia avrebbe trovato a Dresda una specie di archivio, che proverebbe, a suo avviso, gli stretti legami che univano Kraszewski ai malcontenti tedeschi d'ogni classe e d'ogni colore. Una specie d'agenzia tenuta dal romanziere per conto ed in pro della Polonia.

Finalmente il giudice istruttore avrebbe stimato molto strano, che gli articoli scritti da Kraszewski su giornali parigini venissero a lui pagati dall'ambasciatore francese a Berlino.

Kraszewski, benché in libertà provvisoria, è sorvegliato rigorosamente dalla polizia sassone, e dall'altra parte, i polacchi, nonostante la lunghezza dell'istruttoria, continuano a giurare dovere il processo finire coll'assoluzione piena ed intera.

Sciarada

Dall'un uccellisti il latte appena nato, L'altro al dattivo l'usorò per te, Se al più l'opponi il terzo mio t'è dato E del più infatti il vero opposto egli è; Quando il mio quarto avrai tu raddoppiato Al cui che corre avrai fermato il piè; Se d'altri ti commove il bene e il male, Dirò il tuo cor fornito di totale.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Se me

Varietà

Dramma orribile. È avvenuto a Wisconsin (America) giorni sono.

Una donna maritata, certa Sofia Helzel, di anni 37, morì nella sua camera situata al n. 500, a strada...

I vicini ne avvertirono stamane la polizia, e questa mandò sul luogo il poliziotto Frellson che fu testimone di uno spettacolo orrendo.

Il corpo della defunta, giaceva quasi nudo, e sui grossi seni si stavano divorando. Essi avevano rosicchiato già una parte del volto ed ambo gli occhi. Due bambini, figli della defunta, stavano in un angolo delle squalide tugurie, quasi ischeletrici della fame, mentre il loro padre era sdraiato di fronte alla porta in uno stato di bestiale ubbriachezza.

Il cadavere della donna fu trasportato alla Morgue, ed i figli affidati ad una istituzione di carità. Il Frellson dice non esservi alcun dubbio che la Helzel è morta di fame.

Arresto di un professore. Ad Acqui, mentre prendeva i bagni termali, fu arrestato il prof. Dall' Occhio di Crema che deve scontare sei mesi di carcere per un reato di stampa.

Un Webb più fortunato. Uno sconosciuto riuscì ad attraversare la rapida del Niagara dove tempo fa perì il capitano Webb.

1630 matrimoni. Fu pubblicata la lista dei matrimoni seguiti in Roma dal gennaio all'agosto 1883.

Essi ammontano a mille seicento e trenta.

Trattenuto e perquisito, gli si rinvennero sulla persona 1700 lire di cui non seppe giustificare la provenienza, e due lettere, una per S. E. il ministro Mancini, l'altro per conte Gloria, console del Re d'Italia in Rio Janeiro.

La farsa in dialetto friulano... cioè udinese venne eseguita meno male.

La Astari ed il Martire, sotto l'imputazione di spaccio doloso, e di fabbricazione di biglietti falsi, sono stati denunciati alla giustizia.

Si prosegue nelle indagini per la scoperta dei complici, che devono essere numerosi.

Assassini e ladri. Un orrendo fatto ha impressionato ieri l'altro Roma.

In una tenuta fuori di Porta Sebastiana viveva tranquillo un fattore, persona amata, di tutti, e inoffensiva.

Egli stava nel giardino della casa allorché due ladri vi penetrarono, furono addosso all'infelice, che tentava di difendersi e di gridare, e lo strozzarono. Poi impauriti, ne gettarono il cadavere dentro una cisterna. Salirono quindi nelle stanze dei piani superiori e rubarono ottocento lire.

L'autorità indaga.

I falsi monetari. Narra il *Pungolo* napoletano che in una delle scorse sere nella cantina posta in salita Suor Orsola entrarono due uomini e due donne e là pagavano con un biglietto da 10 lire. Il giorno dopo si scoprì che il biglietto era falso.

La sera stessa tornò nella cantina un uomo con una donna e pagarono con un viglietto di dieci lire che al cantiere certo Delle Donne, parve falso.

Allora fingendo di andare da un vicino per cambio di biglietti di piccolo taglio si recò immantinente dai vicini carabinieri e raccontò loro il primo e il secondo tiro.

Il ritardo del cantiere inaspettò l'avventore, che sotto pretesto di pigliare un poco d'aria si dava invece a precipitosa fuga.

Accorsi dopo poco i reali carabinieri arrestarono la donna, la quale, disse chiamarsi lei Rachele Astari, cameriera, da Sorrento e l'individuo fuggito Pietro Martire, barbiere.

Saputo del loro domicilio alla strada San Giuseppe, il maresciallo dei carabinieri Botti vi spedì alcuni suoi dipendenti, che procedettero a perquisizione riuscita infruttuosa.

Appattatisi, però, in quella stanza, poterono constatare il va e vieni di gente che domanda « se vi fossero novità »; e finalmente verso la mezzanotte giunse il Martire.

Una scena di sangue. Una scena sanguinosa è avvenuta ieri a Napoli nel tratto più popoloso di via Toledo.

Eccoci i particolari.

Due individui, corti Grassi Giovanni e Russo Baggio, discorrevano da un pezzo, seduti al tavolo di una di quelle botteghe che solo all'imboccatura del vicolo Rotta San Carlo. Erano *habitués*. Nessuno ci badava.

Ma a poco a poco il discorso s'infuocava stranamente. Alle male parole a fior di labbra succedevano scoppi tremendi d'ira, minacce altisonanti.

Sono usciti in istrada — e lì, fatti pochi passi, davanti alla vetrina del negozio Giacca, hanno proseguito a litigare ad alta voce, come se niente fosse.

Un momento pareva che stessero per finirli — poi la disputa si riaccendeva più forte.

Ad un tratto il Grassi ha levato in alto un frustino ed ha vibrato un colpo al Russo.

Subito costui ha tirato di tasca il revolver. L'inevitabile *revolver* — puntandolo in viso al suo persecutore.

Nello stesso momento, una guardia municipale, alle spalle, gli ha ghermito il braccio, ma non ha fatto tempo a impedire che l'arma scattasse.

Il colpo ha ferito Grassi alla regione carotidea.

Questi, comprime con una mano la ferita percuoteva con l'altra, armata di frustino.

Allora, nella colluttazione, un altro colpo il Russo è riuscito ad esplodere: ed ha ferito alla gamba un povero cocchiere da nolo, ch'era dinanzi al vicolo Sargente Maggiore.

Grassi è stato trasportato moribondo ai Pellegrini, Russo all'ispezione di P. S. di S. Ferdinando.

La guardia municipale si chiama Russo Michele, il cocchiere da nolo Marziano Giuseppe. La sua ferita è lieve.

Circa la causa dell'alterco e della scena consecutiva, si narra che il Russo, pregiudicato, ammonito, era tenitore di lotto clandestino, e il Grassi, carabiniere in ritiro, faceva il collettore. L'occasione di sabato subì da parte di lui una falcidia. Doude la disputa.

Notiziario

Dove vanno i nostri sudori...

Roma 16. Domani la Corte dei Conti, in sezione riunita, tornerà ad esaminare il decreto del ministro Magliani col quale si accorda 90 mila lire di pensione a 17 gesuiti dell'ex regno di Napoli. La sezione finanziaria della Corte dei Conti aveva rifiutato la registrazione di questo decreto.

La nuova Casamiciola

Il ministero dei lavori pubblici ha nominato una commissione di ingegneri, la quale si raccherà fra giorni a Casamiciola per studiare la questione della nuova costruzione e dare un parere circa alle disposizioni proibitive che si dovrebbero prendere per le costruzioni future e il restauro delle antiche.

Ultima Posta

Gli ungheresi per Ischia.

Budapest 16. La festa per Ischia è riuscita brillantissima. L'isola Margherita era decorata con stemmi e bandiere italiani e ungheresi. Le bande militari riunite con la Società di canto di 400 persone eseguiranno l'Inno Italiano. L'osteria napoletana fu il centro della festa. Faceva gli onori il generale Thurr. Giunto il console italiano, Thurr pronunciò entusiastiche parole di ricevimento. Il Quartetto Apollo in costume napoletano, eseguì canti napoletani mentre le ballerine ballavano la Tarantella. Il teatro d'occasione era affollatissimo. Il prologo di Jokay esprimeva calde simpatie per l'Italia fu accolto con fragorosi applausi ed ovvia all'Italia. Erano presenti il generale Bagonco e molti altri italiani.

Telegrammi

Francia.

Parigi 16 Fernon Novez ritirò le sue dimissioni.

Parigi 16. Challemel parte in congedo fra pochi giorni. Ferry ne assunse l'interim.

Italia.

Modena 16. Fu aperto con l'intervento delle autorità il secondo tronco della ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola. Il concorso è grandissimo malgrado la pioggia.

Napoli 16. Il senatore Amante è morto.

Lodi 16. Il Re è giunto a mezzogiorno ricevuto da Bertì, dalle autorità, dai reduci, da 63 società operaie con 111 bandiere, da 28 bande e numerosissima folla. Grandi applausi.

L'inaugurazione del monumento al Re Vittorio si è compiuta subito. Parlarono applauditissimi il sindaco, il deputato Secchi e Bertì.

Il Re ammirò il monumento e si congratulò con lo scultore Barzaghi. Poesia ebbe luogo il ricevimento al Municipio. Il Re si intratteneva con Vanazzi mutilato di S. Martino, poscia visitò l'esposizione attraversando la città piadente. Ripartì per Monza alle ore 5.

L'illuminazione fu rinviata in causa del mal tempo. La piazza è illuminata a luce elettrica.

Un magazzino di foraggi militari si è incendiato. L'incendio continua. Tre militari del 14^a cavalleria rimasero feriti.

Spagna.

Madrid 16. Posada Herrera, presidente della Camera dei deputati, dichiarò che appoggerà il gabinetto.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunci legali. (N. 80) del 12 settembre.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Tolmezzo ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Engiario Pietro fu Giacomo di Paluzza contro Morocutti Antonio fu Florio di Paluzza, e Morocutti Pietro fu Florio per il prezzo di lire 6800. L'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade coll'orario d'ufficio del giorno 21 corr.

Presso il Comune di Chions a tutto 20 settembre corr. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare misto di Tadjado collo stipendio di lire 600 pagabili in rate trimestrali, o mensili posticipate.

Presso il Comune di Chions a tutto 20 settembre corr. resta aperto il posto di maestro per le Scuole Elementari minori femminili nelle frazioni di Chions e Villotta, collo stipendio per cadauno posto di lire 366, pagabili in rate trimestrali, o mensili posticipate.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Valvason Amalia fu Massimiliano maritata Risi Michela di S. Maria Capua-Vetere contro Valvason Massimiliano fu Massimiliano di Valvason, è ammesso l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi ed il termine per fare tale offerta scade col

l'orario d'ufficio del giorno 22 settembre corr.

Presso il Comune di Forn di Sotto andati deserti gli esperimenti d'asta per la vendita di n. 1914 piante provenienti dal bosco resinoso Chiavut ed avendo il sig. Gio. Batt. Martinis d'Illario offerto di farsi acquirente al prezzo di lire 10.500, il giorno 21 settembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo un esperimento d'asta per deliberare la vendita delle piante.

In seguito all'aumento del sesto sul prezzo degli immobili espropriati ad istanza della Fabbrica della Chiesa di S. Pietro dei Voli di Cividale contro Vogvigh Valentino fu Giovanni di Grobbia debitore e cons. avrà luogo davanti il Trib. di Udine nel giorno 16 ottobre 1883, ore 10 ant., il secondo incanto.

Nel giorno 19 ottobre 1883 ore 10 ant. nel locale della r. Pretura di Cividale, si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alle ditte debitorie verso l'esattore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Buttrio. La Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri rende noto ai signori azionisti che si è incominciato ad estinguere le cedole dell'anno 1883 con l. 9 ciascuna.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della r. Finanza di Udine contro Ellero Luigi fu Nicolo di Basnglapente. È ammesso l'aumento non minore del sesto ed il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 22 corrente settembre.

L'instata eredità lasciata da Birarda Giovanni-Domenico fu Pietro morto in Pozzalis col giorno 19 giugno a. c. venne accettata col beneficio dell'inventario dalla superstita vedova Miccoli-Birarda Maria fu Valentino nell'interesse proprio e per conto e nome dei propri figli minori Vittorio-Leone, Anna-Elenn-Maria e Pia-Elisabetta fu Giovanni-Domenico Birarda.

Il Trib. di Pordenone ha dichiarato il fallimento del signor Francesco Magnabasco di Sacile ed ha nominato a Giudice delegato il sig. Giacomo Scarpa. L'uscire addetto alla Pretura del I Mandamento di Udine ha citato la ditta commerciale Müller e C. di Trieste per l'esattore di Cividale.

L'uscire su detto ha citato la ditta commerciale Gio. Maria Müller di Stuttgart (Impero Germanico) per l'esattore medesimo.

Nel giorno 13 ottobre p. v. alle ore 10 ant. nel locale della r. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita degli immobili siti in pertinenze di Surio, appartenenti al sig. Antonio fu Pietro Da Reggi, debitore verso il Comune di Paluzza che fa procedere alla vendita.

Nel giorno 19 ottobre 1883 ore 10 ant. avanti il r. Trib. di Pordenone seguirà in odio al sig. De Carli Alessandro di Pordenone e vari altri Consorti, l'incanto dei beni stabili ubicati in Comune censuario di Pordenone, di Prata e di Brugnera.

Nel giorno 19 ottobre 1883 ore 10 ant. avanti il r. Trib. di Pordenone seguirà in odio a Puppio Giovanni di S. Giovanni di Polcenigo, l'incanto degli stabili ubicati in mappa di Polcenigo.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Reselli Luigia vedova Zanetti di Udine contro Zulliani Maria Maddalena vedova di Domenico Molinaro e cons., in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili in Attimis. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 settembre corrente.

Sulla piazza dei grani di questa città, nel giorno 4 ottobre p. v. ore 10 ant. sarà proceduto alla vendita di oggetti diversi fra cui ronche, coltelli, scale, vestiti, orologi, anelli ed altro come meglio precisati negli elenchi esistenti in questa Cancelleria di tribunale.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 9 al 15 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 3
» morti » 1 » 1
» sposati » 3 » 1

Totale N. 17.

Morti a domicilio.

Alfonso Pangoni di Giuseppe d'anni 4 — Cecilia Bodini di Francesco di giorni 14 — Giovanni Savaro fu Giacomo d'anni 72 stradino — Arturo Rigatti di Antonio d'anni 1 mesi 7 — Giuseppe Missio fu Gio. Batt. d'anni 77 agricoltore — Matteo del Torso fu Giovanni d'anni 41 negoziante — Luigia Mos fu Pietro d'anni 23 contadina — Elisabetta Basso di Vincenzo d'anni 18 casalinga — Luigi Leicht fu Carlo d'anni 68 pensionato — Luigi Merzagalli fu Angelo d'anni 67 Direct. Pani-

foio militare — Giovanni Omenetto di Angelo d'anni 1 mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Giacomo Oudiz fu Domenico d'anni 85 pittore — Anna Cecotti-Manini fu Giovanni d'anni 66 contadina — Antonio Ravignani di Stefano d'anni 24 agricoltore — Antonio Ariano d'anni 7 — Giovanni Candotti di Luigi d'anni 24 sarto — Elisabetta Gilione di mesi 1 — Luigi Bigotto fu Vincenzo d'anni 45 scrivano — Valentide Galluzzi fu Gio. Batt. d'anni 50 braccante — Leticia Tondino di giorni 5 — Angelo Tovedo di Leonardo d'anni 25 industriale — Luigi Michelini fu Giovanni d'anni 63 industriale — Pietro Marega fu Giuseppe d'anni 48 agricoltore — Orsola Masarotti-Vitassi fu Gio. Batt. d'anni 65 contadina.

Totale N. 24.

Del quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Toso impiegato con Teresa Antonini maestra comunale — Luigi Antonio Zamparo linajuolo con Orsola Codutti setajuola — Antonio Minis impiegato ferroviario con Maria Zoratto casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale.

Antonio Zara negoziante con Caterina Stabile casalinga — Antonio Scalofo offettiere con Luigia Tramontin cameriera — Pietro del Fabbro facchino con Luigia Chiarandini contadina.

Comune di Treppo grande

AVVISO

Rimasto vacante, per rinuncia del titolare, il posto di Maestro in questo Capoluogo Comunale che viene retribuito con lo stipendio di L. 550, viene aperto il concorso a tutto il giorno 29 corr.

Treppo Grande, 12 settembre.

Il Sindaco, A. De Luca

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 settembre.

Rendita 3^a 1 gennaio 88.65 ad 88.68. 15. god 1 luglio 90.70 a 90.85. Londra 8 mesi 24.98 a 25.04. Francese a vista 99.95 a 99.95.

Valute.

Pesi da 20 franchi da 20. — a —. Banco austriaco da 210.60 a 210.85; Fiorini austriaci d'argento da — a —. Banca Veneta 1 gennaio da — a —. Società Contr. Ven. 1 gennaio da — a —.

FIRENZE, 15 settembre.

Napoleoni d'oro 20. — a —. Londra 25.04. Francese 99.67. Azioni Tabacchi — Banca Nazionale —. Ferrovie Merid. (con) —. Banca Toscana —. Credito Italiano Mo bilare — Rendita Italiana 90.95.

PARIGI, 15 settembre.

Rendita 3^a 90.75. Rendita 6^a 90. 108.47. Rendita Italiana 90.95; Ferrovie Lomb. —. Ferrovie Vittorio Emanuele —. Ferrovie Romane 190.50. Obbligazioni —. Londra 95.31. Italia 5.18; Inglese 100.81. Rendita Turca 10.56.

LONDRA, 14 settembre.

Inglese 100.11.16. Italiano 89.58; Spagnuolo —. Turco —.

BERLINO, 15 settembre.

Mobiliare 501.50. Austriache 549.50. Lombardo 263. —. Italiano 91. —.

VIENNA, 15 settembre.

Mobiliare 292. —. Lombardo 162.50; Ferrovie Stato 320.25. Banca Nazionale 896. —. Napoli 100. 9.89. Cambio Parigi 47.87; Cambio Londra 119.36. Austriaca 78.56.

Proprietà della Tipografia M. BARNUSCO BUATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 15 settembre 1883.				
Venezia	74	65	70	78
Bari	26	5	41	81
Firenze	56	85	9	86
Milano	16	60	45	52
Napoli	48	54	24	13
Palermo	86	42	48	52
Roma	27	41	39	71
Torino	83	13	8	79

PROCESSO

GIORDANI-RAGOSA

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdan

è in vendita

alla Cartoleria MARCO BARDUSCO al prezzo di lire UNA.

Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

FRATELLI BORTA.

PER GLI ENOLOGHI

Polvere conservatrice del vino

CORRADO BATTAZZONI

Questa polvere, la cui efficacia è ormai generalmente riconosciuta, costa pochissimo, non altera il vino, è di facile adoperatura e chiunque in sé tutte le buone qualità per essere preferita a tante altre poste in commercio.

Una scatola di 200 grammi costa lire 8.00 — per più scatole L. 2.75.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi.

NEGOZIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringiacchi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchina elettrica, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonarie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

CONSERVATRICE DEL VINO

col mezzo del Solfato di calce preparazione speciale del premiato Stabilimento chimico di Carlo Erba di Milano.

Si vende presso la Ditta Basso e Sandri farmacisti dietro il Duomo Udine.

UNICO DEPOSITO

CASSE SEPOLCRALI in metallo

Rivolgersi alla Ditta EMANUELE HOOKE, Mercatovecchio.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrata bianca, rigata com. L. 2.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5. —

1000 detti con intestazione a stampa » 8. —

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doguali — Citazioni per biglietto.

D'AFFITTARSI

in principio di via Grazzano al 41, una magnifica stanza al pian terreno uso ufficio, più una stanza ammobiliata con terrazza al III° piano, Dirigersi alla proprietaria sig. Schiavi nella casa stessa.

Orario della Ferrovia

Partenza	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.43 ant. misto	ore 7.31 ant. misto
» 5.10 ant. ordinar.	» 9.43 ant. ordinar.
» 5.56 ant. ordinar.	» 1.09 pom. ordinar.
» 4.45 pom. ordinar.	» 9.15 pom. ordinar.
» 8.28 pom. diretto	» 11.85 pom. diretto
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 ant. ordinar.	ore 7.37 ant. ordinar.
» 5.35 ant. ordinar.	» 9.45 ant. ordinar.
» 2.18 pom. ordinar.	» 5.53 pom. ordinar.
» 4. — pom. ordinar.	» 8.28 pom. ordinar.
» 9. — pom. misto	» 2.31 ant. misto
DA UDINE	A PORTOFINO
ore 6. — ant. ordinar.	ore 8.58 ant. ordinar.
» 7.45 ant. diretto	» 9.43 ant. diretto
» 10.55 ant. ordinar.	» 1.35 pom. ordinar.
» 6.20 pom. ordinar.	» 9.15 pom. ordinar.
» 9.05 pom. ordinar.	» 12.38 pom. ordinar.
DA PORTOFINO	A UDINE
ore 2.30 ant. ordinar.	ore 4.56 ant. ordinar.
» 6.38 ant. ordinar.	» 9.10 ant. ordinar.
» 1.33 pom. ordinar.	» 4.16 pom. ordinar.
» 5. — pom. ordinar.	» 7.40 pom. ordinar.
» 8.55 pom. diretto	» 6.20 pom. diretto
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant. ordinar.	ore 11.30 ant. ordinar.
» 8.04 pom. ordinar.	» 11.20 pom. ordinar.
» 8.47 pom. ordinar.	» 12.58 ant. ordinar.
» 2.60 ant. misto	» 7.59 ant. misto
DA TRIESTE	A UDINE
ore 8. — pom. misto	ore 1.11 ant. misto
» 6.30 ant. ordinar.	» 9.37 ant. ordinar.
» 9.05 ant. ordinar.	» 1.05 pom. ordinar.
» 5.03 pom. ordinar.	» 6.08 pom. ordinar.

Dalla Provincia

Per i maestri. Il R. Prefetto di Udine ha diramato la seguente circolare:

Il Ministero della Pubblica Istruzione col Decreto 22 giugno n. 5 stabilì che le conferenze pedagogiche abbiano luogo in ogni Provincia nella seconda metà di settembre, e che la Presidenza ne venga affidata ai RR. Provveditori agli Studi o ad altre persone scelte dal Ministero stesso.

Le conferenze degli insegnanti elementari di questa Provincia si apriranno il giorno 25 corrente alle ore 9 ant. e si chiuderanno il 2 ottobre p. v.

I temi da trattarsi, trasmessi dal Ministero, ad oggi pervenuti a quest'ufficio, sono i seguenti:

I. Data la necessità di affidare ad un solo insegnante due o tre Sezioni di una classe unica, come si dovrà ordinare questa classe per avere la massima frequenza col massimo profitto?

II. L'insegnamento della lingua nelle tre sezioni di una scuola unica rurale, e nelle quattro classi urbane. Caratteri differenziali di questo insegnamento, secondo che è applicato alla prima o alla seconda categoria di scuole?

III. Dell'insegnamento dell'aritmetica, vi hanno maestri che peccano per difetto ed altri che peccano per eccesso. Indicare la vera misura secondo lo spirito dei programmi o secondo i bisogni del popolo?

Lo scrivente confida che gli insegnanti elementari faranno ogni sacrificio per poter intervenire a tali conferenze, e che i Municipi, persuasi dell'utilità che da queste riunioni potrà venire alle loro scuole, non mancheranno di aiutarli a sostenere le spese di viaggio e di soggiorno.

Ottemperando alle disposizioni ministeriali, sarà tenuto in questo Ufficio un apposito registro, nel quale, anno per anno, verranno indicati gli insegnanti della Provincia che avranno frequentato la conferenza, e verrà accennato se vi interverranno a proprie spese o col sussidio dei Comuni rispettivi, i quali nel foglio periodico della Prefettura saranno segnalati come benemeriti dell'istruzione.

Gli accorrenti alle conferenze troveranno presso quest'Ufficio prima del giorno dell'apertura, la indicazione del luogo che sarà designato per le adunanze.

Palmanova 17 settembre.

Quest'oggi Palmanova è in festa. Si aspetta il 2.° battaglione del 40.° reggimento e si volle festeggiare l'arrivo.

Alla una pom. Giunta municipale con a capo il Sindaco, la Società operaia con la sua bandiera ed a capo il presidente, la Società ginnastica col presidente e la bandiera, le autorità tutte seguite da molti cittadini, mossero incontro ai soldati.

La banda cittadina precedeva il corteo ed appena il battaglione fu avvistato intuendo la marcia reale che venne accolta con frenetici applausi.

Parlarono il sindaco ed il presidente della società operaia porgendo un saluto agli ospiti accolti.

Il maggiore comandante il battaglione ringraziò evidentemente commosso.

Al suono della marcia reale venne fatto l'ingresso in città e vennero accompagnati i soldati fino al loro quartiere.

Quivi giunti la truppa presentò le armi al corteo che sfilando si recò alle sedi delle associazioni.

La città è tutta imbandierata.

La porta Udine da cui, proveniente da Codroipo, doveva entrare il battaglione, era addirittura pavesata di bandiere tricolori, pontonanti lo stemma nazionale.

In somma una festa che, per tale circostanza, a Palmanova non venne mai fatta.

Ciò prova che il nostro esercito sa sempre più rendersi simpatico ai cittadini.

D'altronde si voleva deguamente ricevere gli eroici soldati che tante prove di coraggio e di abnegazione diedero nelle ultime inondazioni.

Per ora null'altro di nuovo; non mancherà, al caso, di rendervi informati di tutto ciò che qui di straordinario succede.

Tricesimo, 17 settembre.

Favoriti dal tempo bellissimo ieri ebbero luogo gli spettacoli che Giove Pluvio fece rinviare l'ultima domenica di agosto.

Ve ne furono di tutti i gusti, tombola, corsa di somari, cuocagna, fuochi d'artificio, musica e festa da ballo.

Cheché si dica la tombola è un grande richiamo. Le spese inerenti e le tasse alla Finanza lasciano poco margine alla pubblica beneficenza, ma non se ne può fare a meno quando si voglia gestire. Anche a Udine nel giorno della tombola avete avuto forse maggiore

calca di gente che negli altri spettacoli, sebbene straordinari ed attraenti.

La cinquina fu vinta da un contadino di Moruzzo, la prima tombola da un signore di Fraelacco e la seconda da un Udiense.

Esattoria la tombola nella piazza maggiore la gente si riversò nella piazza della fontana per assistere alla corsa dei somari. Sul palco addobbato sontuosamente c'erano, o dovevano essere, secondo gli avvisi, i Paolo de Cassagnan ed il visconte Enrico de Rochefort presidenti del somari. Io non li vidi, ma chi parlò col Rochefort convieno col' Epoca esser di un tipo di repubblicano dal quale gli italiani hanno molto da attendere, le insolenze al nostro indirizzo derivano, secondo quel giornale, dalla nervosità del suo carattere e da intemperanza di stile. Del resto un'azione da tenerne conto.

Distribuite le bandiere ai vincitori, i presidenti in un veicolo trascinato da somari e preceduto dal tavolaccio hanno fatto un giro nelle due piazze in mezzo alla folla plaudente.

La cuocagna fu rimandata perché un giovanotto si permise salire l'albero di sua testa e senza gli ordini della presidenza.

A notte si diede fuoco a tre girandole, una di Giovanni Colantoni nostro compaesano, l'altra di Luigi Turrini da Tarcento e la terza di Francesco Zanetti da Trieste che trovò qui a villeggiare. Fu una bella gara e non si saprebbe a chi dare la palma. Il pubblico applaudi a tutti e tre, ma chi ebbe maggiori battimani ed eviva fu il Zanetti; la sua girandola strappò ripetuti e generali applausi.

Credo d'interpretare la volontà di tutto il paese e del numerosissimo pubblico rendendo infinite grazie a tutti e tre.

Dopo i fuochi si diede principio alla festa da ballo sul mercato, festa che riuscì brillantissima e che durò fino alle sei di questa mattina.

Giovedì (20) è l'anniversario del coronamento dell'edificio. Gli altri anni si è fatto sempre qualche cosa o spero si farà anche quest'anno, ma finora non se ne sa nulla, silenzio su tutta la linea.

Gazzettino della Città

Istruzione pubblica. Il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Udine notifica:

1.° Col 1 ottobre p. v. comincia nuovo corso degli studi.

2.° Gli esami di riparazione per la licenza ginnasiale e tecnica si terranno nella prima metà di detto mese di ottobre, nei giorni e nell'ordine che verrà stabilito e pubblicato nell'Istituto dal rispettivo Direttore.

3.° Gli esami di promozione e di ammissione negli istituti pubblici dovranno essere compiuti nella stessa prima metà del mese medesimo, in modo che le lezioni possano aver principio il giorno 16.

A proposito di monumenti. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Nel numero di ieri del giornale il Friuli ho letto un articolo contro l'idea ora sorta in taluni di voler erigere nella nostra città un monumento al grande statista Camillo Benso di Cavour. Mentre in massima approvo quanto fu detto in quell'articolo, mi sembra che anziché fare nuove proposte si avrebbe incontrato meglio il favore del pubblico ricordando quella creata dal Consiglio del nostro Circolo Artistico sino dal 1881, cioè di innalzare nella nostra città un monumento alla memoria del nostro più grande cittadino l'immortale Giovanni Ricamatore detto da Udine.

Egli è certo che mandando ad effetto questa nobilissima idea, la nostra città ad esempio di tante altre consorelle scioglierebbe un debito di gratitudine e riconoscenza verso colui che colla raso e coll'ingegno arrecò onore non piccolo ed anzi invidiato alla città nella quale ebbe i natali e di cui ne porta il sopra nome.

Se Vicenza innalzò in marmo l'effigie del Palladio e Castelnuovo quella del Giorgione, Udine potrebbe con eguale diritto e non minor dovere far sorgere in una delle sue piazze la figura del suo Giovanni. Una circostanza speciale si presenta ora ed è, che appunto nel 27 ottobre 1887 scade il quarto centenario della nascita del grande amico e compagno di Raffaello. Il Circolo Artistico quindi non dovrebbe lasciar correre tempo in mezzo, ma approfittando della stima e considerazione che gode in città farà il possibile per effettuare la sua bella e nobile proposta. In essa non ci si possono punto trovare i germi della politica, ma bensì il sentimento di quella arte che servì sempre a tener alto l'onore ed il decoro della nostra Patria.

Udine, 18 settembre 1888.

Un socio
del Circolo Artistico

Avanti signori! La nostra signora ogni giorno conquistano una nuova vittoria sulla via del progresso femminile.

Hanno vinto la medichessa, le farmacie, le professoressa, le avvocatess...

Ora si annuncia che una signora ad Asti ha conquistato il diploma di segretario comunale.

Noi per conto nostro, fautori convinti dell'emancipazione femminile nei limiti giusti e razionali, mandiamo le nostre congratulazioni alla neo-segretaria.

Modificazione d'orario. Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie A. 1. a data del 18 corrente modificato l'orario delle linee: Roma Pisa, Genova-Alessandria-Lavino (Lucerna, Zurigo, Berna, Basilea, Parigi e Londra); Milano-Piacenza (Bologna, Firenze, Roma); Novara-Romagnolo; Cremona Mantova; Brescia Cremona Pavia; e Verona-Mantova.

Tariffe ferroviarie. È stato pubblicato l'avviso dalla direzione delle ferrovie A. 1. per la tariffa speciale per trasporto a grande e piccola velocità in servizio interno e cumulativo italiani degli alberi d'innesto spediti da uno all'altro. Comizio agrario; delle piantine forestali; destinate al rimboscimento; delle macchine e degli strumenti agrari di proprietà dello Stato; e bestiame (cavalli e cavalli); destinati al miglioramento delle razze.

Biglietti da 5 e 10. La Direzione generale del tesoro ha dato ordine alle tesorerie di non sopprimere più nei pagamenti i biglietti consorziali e gli consorziali del tipo lire 5 e 10, i quali, «anche non pagati» dovranno «scriversi» fra i fogli e trasmettersi alla cassa speciale.

Per gli esteri. Dal Ministero delle finanze fu diramata una circolare agli intendenti, circa il servizio dei rimborsi per quote d'imposta che si riconobbero non dovute ai contribuenti.

Non vennero ammessi d'ora innanzi, né dal Ministero né dalla Corte dei conti i buoni di rimborso a favore degli esteri, sopra mancasse la dichiarazione del contribuente che egli non esegui il pagamento della quota indobita.

L'origine di «chifel». Di questo pane di lusso si non poco consumo anche fra noi. Or bene, questo pane ha un'origine. Sentite!

Alcuni anni sono un signore entrava a Vienna e un fornaio, per mangiare appunto un chifel, e ciarlando così lui diceva:

«Questo è un pane proprio viennesso, non è vero?»

A che il fornaio:

«Sicuro! Conta questi due secoli.

Poi vedendone mostrava una certa aria di maraviglia e di curiosità, aggiungeva:

«Durante l'assedio di Vienna un fornaio ideò questo pane che ha la forma della mezzaluna. I viennesi, aspettando di potersi liberare e di abbattere la mezzaluna, cercavano intanto a sfogare la loro rabbia — nei momenti in cui non erano sulla mura — e a distruggere questi pani; tanto che il fornaio diventò ricco. Egli si chiamava Kisel, e il suo nome rimase al pane. Come vede il lettore, questa non è farina del nostro sacco, ma del buon fornaio di Vienna, e noi la vendiamo come l'abbiamo copertata.

Il Fanfani, nel dizionario dell'uso toscano, alla parola chifel scrive: «Piccolo panellino, a forma di luna crescente, fatto di farina e con del burro.» Ne fa risalire egli pure l'origine all'assedio di Vienna, e aggiunge: «La voce è rimasta a noi tale, e quale è come sono buoni quei panellini, così benché tedesca, in Italia, bisogna chiamarla buona la voce!»

L'art. 100. Ricordiamo nuovamente a tutti coloro che non sono iscritti nelle liste elettorali e specialmente agli operai, che essi possono aver diritto all'iscrizione fino al 22 gennaio prossimo, restandosi presso un notaio e facendo la relativa domanda.

Basta il saper leggere e scrivere per essere elettori a norma dell'art. 100.

Il tempo. Continua il bel tempo e nessuno si stanca di vederlo.

Il contadino è allegro perché può raccogliere le messi e fare le vendemmie; il cittadino se la gode di poter fare almeno le domeniche una scampagnata; gli uccellatori e cacciatori vanno in visibiglio al pensiero di poter esercitare la loro professione. Tutti insomma godono del bel tempo e noi apriamo che esso duri almeno, almeno, fin a che... la pioggia vorrà visitarci.

Ubbriaco. Senza un debito... in testa, facendo la strada doppia e parendo il padrone del mondo ecco l'ubriaco che passa.

Come è brutto vedere un uomo nello stato di completa ubbriachezza!

Smarrita la ragione e la forza della

volontà sembra un bamboccio per trastullare il pubblico.

Eccettuati pochissime eccezioni l'uomo ubbriaco è noioso, seccante, schifoso. Perché dunque lo stesso si vedono così frequenti i casi di... sbornia acuta? Senza rompersi la testa a trovare una ragione, che dopo tutto non potrebbe essere che relativa, diremo che più tosto sarebbe ora di trovare un rimedio al brutto male che, se frequente, dà una cattivissima idea del paese.

Iersera per esempio un uomo completamente ubbriaco dormiva sul marciapiede prospiciente la chiesa del Carmine e non c'era caso di poter muoverlo di là.

Gliass. Ieri sera verso le ore 6 due giovinotti di via Grazzano s'accapigliarono fra loro, per vecchi rancori. Uno di essi, guardia daziaria, aveva sguainato la daga. Fortuna volle che intervenisse un altro giovinotto il quale divise i due baruffanti, e la lite terminò, senza gravi conseguenze.

Tentato suicidio. Ieri mattina verso le 10 e mezza un individuo, ubbriaco fradicio, che abita in via Cassignacco, trovandosi vicino alla chiesa di S. Giorgio in via Grazzano si gettò nella roggia vestito com'era.

Fortunatamente passò un manovale che, visto l'accaduto dopo molti sforzi riuscì a salvare l'insensato. Il capo quartiere fece poscia condurre a casa sua il suicida sacerdote di Bacco.

Società del Reduci. S'invitano i Soci ad intervenire ai funerali del Reduce Vener Giovanni. La riunione sarà presso l'Ospedale Civile alle ore 4 1/2 pom. del giorno d'oggi.

Società operaia. I soci sono invitati ai funerali del defunto Confratello Vener Giovanni che avranno luogo oggi alle ore 6 pom. movendo dalla casa N. 1 Piazza Ospitale.

La Presidenza.

Teatro Nazionale. La drammatica compagnia veneta Benini e Soci inaugurerà sabato sera al Teatro Nazionale un corso di rappresentazioni.

Questa notizia riuscirà, ne siamo certi molto gradita a coloro che amano passare allegramente la sera; vollo spendere poco e divertirsi assai.

La Compagnia è conosciuta benissimo dal pubblico nostro, ciò ci dispensa, quindi, di dirne a lungo. Annunciamo solo, che essa viene tra noi con buon corredo di produzioni nuovissime ed acclamazioni, e con un gran numero di attori.

Noi lo diamo, suo da ora e venite, tutti, il benvenuto.

Nota allegra

Fra impiegato postale ed una signora: — Ci dev'essere una lettera ferma in posta da due o tre giorni: guardi un po'!

— Mi favorisca il suo nome.

— Il mio nome? so bene che scherza: guardi!... lo troverà sulla busta.

Una lezione di astronomia:

Il professore: — Il firmamento, di notte, ha sempre una tinta azzurrina?

L'allievo: — Sempre.

Il professore: — Anche quando piova?

L'allievo: — Allora no; l'acqua lava tutto!

Un soldato russo, essendosi distinto nell'ultima guerra contro i Turchi, per la terza volta veniva proposto per una onorificenza.

Il generale gli domandò:

— Preferite cento rubli o la croce di S. Giorgio?

— Di qual valore è la croce di San Giorgio? chiese il bravo soldato.

— Ha il valore di quattro rubli.

— Ebbene, concluse il soldato dopo matura riflessione, mi si diano novantasei rubli e la croce.

Sciarada

Se al mio premier farai cattiva azione, Sarò a adeguarmi teco con ragione. Ogni volta che passa il mio secondo L'ora s'avanza per lasciare il mondo. Il mio terzo ha grandissima estensione Con bei prodotti e gran popolazione Molti son che al total prestano fede Come ancor v'è taluni che non ci credono.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Sen-ti-men-to.

Varietà

I bambini nel Madagascar. Un paese ove per bambini la va poco bene è il Madagascar. Così per esempio, i Sakalavi considerano il venerdì come giorno nefasto ed ogni bambino nato in quel

giorno è portato nelle foreste, gettato in una fossa scavata apposta e là abbandonato.

Altre tribù malgascie considerano qualche altro giorno della settimana come nefasto e sacrificano i bambini che hanno la disgrazia di venire al mondo in quel giorno.

Il figlio di un principe che nascesse di domenica deve essere soppresso atteso che venendo al mondo in quel giorno fausto e solenne, dovrebbe avere tanta felicità da diventare più potente dei genitori.

Qualunque sia la condizione dei parenti dello sventurato, deve essere soppresso, anche se fosse l'unico rampollo della famiglia.

Tutti i bambini nati in giorno di festa, quelli che nascono deformi, i gemelli e trigemini sono condannati, inesorabilmente, alla morte.

Non è molto tempo che la figlia della regina essendosi sgravata di due creature ad un parto solo, le furono rapite le più le rivede.

Se una donna cade ammata mentre allatta il bambino o se il latte viene a mancarle se ne dà avviso al capo della tribù. Questi compare nella famiglia accompagnato da carnefici verifica il caso e il fanciullo viene ucciso subito, perché reo di avere attentato alla vita della madre. Naturalmente, in tutti questi casi il reo è tacitamente confessato.

Se la madre muore di parto il bambino è sotterrato vivo colla madre.

Se un bambino nasce fra mezzanotte ed un'ora del mattino d'un giorno nefasto, si prende la creatura, e la si colloca in una stretta stradicciola per dove passano delle bestie bovine. Se la bestia evitò di calpestare il neonato questo viene lasciato vivere, se qualche bestia lo tocca si pure con la punta dell'unghe, il bambino è morto.

Secondo il missionario Piras che ha passato otto anni al Madagascar, questo ultimo uso è tuttora vigente a Tananariva. Il missionario ha più volte tentato di salvare qualcuno di quei poveri piccini, ma non è mai riuscito a trovare una donna per fargli dare il latte.

Una cometa. Il prof. Levi Swift, direttore dell'Osservatorio astronomico Warner, a Rochester New-York, annunziò d'aver scoperta una nuova cometa e ne furono avvertiti tutti gli Osservatori. Ma la Neue Freie Presse, parlando, crede sia quella comparsa nel 1881, ed aggiunge:

Almeno all'elementare deduzione accorrente dall'aggiunto della specie triestina, signor Luigi Palisa, sono rassomigliantissimi a quelli della cometa dell'11 in modo da lasciar solo pochissimo dubbio sull'identità di questi due astri.

L'orbita della cometa dell'11 fu attentamente studiata dal signor Scheufler a Parigi ed indicata la data del 3 settembre 1883 quale ritorno della cometa nelle vicinanze del sole; contemporaneamente però fu detto che le osservazioni fatte ammettono una incertezza di tre anni nel tempo del percorso. Giusta il nuovo elemento, abbenché sia corto, il ritorno della cometa nelle vicinanze del sole, avverrebbe addì 3 febbraio 1884.

Attualmente la cometa non è che un oggetto appena visibile col telescopio; il 3 febbraio avrà un'intensità di luce 120 volte maggiore dell'attuale. Tuttavia non è ancora accertato, se sarà visibile ad occhio nudo, essendo ciò molto difficile a determinarsi per le comete.

Concorrenti a boia. La morte di Marwood, il carnefice d'Inghilterra, ha fatto sorgere una quaglia di candidati alla sua successione. All'Home-Office si sono già ricevute una cinquantina di domande. Uno dei petenti amerebbe occupare quella carica allo scopo di recare al sistema d'impiccagione dei perfezionamenti sino ad ora sconosciuti; un altro si dice parente lontano di uno dei colpevoli impiccati per crimine di Phoenix Park; un terzo avverte le autorità dell'Home-Office che in breve trasmetterà i certificati comprovanti la sua competenza in materia d'impiccagione.

Un certo mistero si spande sulla morte del carnefice. La voce pubblica l'attribuisce vagamente ad una vendetta dei parenti o degli amici degli irlandesi compromessi nel processo di Phoenix Park, che Marwood era stato chiamato ad impiccare.

Anche le legne... artificiali. A Londra si è scoperto il segreto per comporre la legna artificiale per uso domestico. Detta legna è composta nel modo seguente: due parti di terra argillosa separa da tutte le pietre; una di carbone di terra grassa, passato ben inteso per lo staccio. Queste due sostanze devono essere mischiate per bene nell'acqua, in modo da ottenere una massa malleabile. Ciò eseguito di forma colla medesima dei piccoli bastoncini lasciandoli poscia seccare, e si avrà della ottima legna, e che manda un calore fortissimo.

Senza occupazione. Leggiamo nell'Eco d'Italia di New-York:

«In New-York vi sono presentemente cinquemila contabili senza occupazione, uomini di tutte le età — più specialmente però fra i 25 e i 35 anni — gente che domani si impiegherebbe a 15 dollari la settimana e gente sovrattutto capace».

«Oltediceva in conclusione ad un reporter del N. Y. Herald, un direttore di una delle più importanti società commerciali della città».

Una caratteristica di questi tempi è la mezza educazione, l'istruzione della penna, od il penmanship come dicono in America, che rende molti infelici ed incapaci a guadagnarsi la vita.

Gli Stati Uniti, causa più speditamente della numerosa emigrazione, non vanno esenti da questa epidemia economica-morale della quale è tanto ammalato il vecchio mondo.

Cinquemila contabili a spasso! Ci pensino i nostri giovani d'Italia che credono di trovar qui occupazione e fortuna; e sia questa notizia un buon insegnamento per essi!».

La strada ferrata più lunga del mondo. I giornali inglesi annunciano che in questi giorni ebbe luogo a Montano (Colombia inglese) la cerimonia della posa dell'ultimo rail del Northern Pacific railway. Questa strada ferrata, la terza che attraversa il continente americano, è la più lunga del mondo; misura, dice il corrispondente del Daily News 2500 miglia di lunghezza, e si estende su trenta gradi di longitudine.

La linea attraversa due grandi fiumi, quello di Belt Mountains, che ha 3500 piedi di lunghezza, e quello delle Montagne Rocciose che ne misura 3850. Il punto culminante, a 5583 piedi al di sopra del livello del mare, si trova nei monti Belt.

Nelle Montagne Rocciose la maggior altitudine è di 8925 piedi. La linea ha due ponti notevoli: Bismarckbridge, che attraversa il Missouri, a Bismarck nel Dakota; ha oltre 8000 piedi di lunghezza e costò 200,000 lire sterline, cioè 5 milioni di franchi.

Questo ponte è abbastanza alto per lasciar passare tutti i battelli. La lunghezza della linea principale è di 1980 miglia, e colle diramazioni, la lunghezza totale è portata a 2654 miglia.

La caccia dei tori in Francia. A Nîmes hanno sete di sangue: nonostante la legge Grammont, le proteste della dipartimento, domenica 16 corrente la città di Nîmes avrà l'onore di offrire una gran scena di mattazioni a tutti gli amatori. Il prefetto del Gard e i borghesi che compongono la municipalità del capoluogo di questo dipartimento, sentono proprio il bisogno di vedere scorrere il sangue.

Che buon pro gli faccia. Così noi sappiamo il rango che questi signori occupano nella scala civile. Ma del resto saremo lieti di sapere con qual diritto s'autorizzino ministri e prefetto a violare così brutalmente la legge Grammont, legge equa e umanitaria, che dovrebbe essere rispettata almeno da coloro che son chiamati ad applicarla. Per nostro conto, dice l'Evening, protestiamo energicamente contro simili mostruosità.

Notiziario

Bravo quel Consolato!

Roma 17. Il Consolato della federazione operaia si fece iniziatore d'un comizio operaio popolare allo scopo di promuovere una petizione al Parlamento tendente ad ottenere che si affretti la riforma della legge comunale e provinciale e che si applichi anche alle elezioni amministrative il suffragio universale. Il Consolato mandò a tal'uopo una circolare a tutte le società invitandole a mandare due delegati alla riunione preparatoria che si terrà a Roma il giorno 21 del mese corrente.

Italia e Spagna.

Fra pochi giorni si firmerà il trattato di commercio italo-spagnuolo. Si dice che la Spagna abbia fatto all'Italia notevoli concessioni.

Smentita.

Non è vera la notizia che sia venuto a Roma il prefetto di Forlì; nè che il governo abbia desiderato lo scioglimento del Consiglio comunale di quella città.

Per Garibaldi.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che nomina la commissione per il monumento a Garibaldi che si innalzerà sul Gianicolo.

La commissione si compone dei signori Boito, Correnti, Cosenz, De Renzi, Fabrizi, Finzi, Fiorelli, Martini, Monteverde, Morelli, Prospero e Torlonia sindaco Roma.

La commissione è convocata per il giorno 27 corr.

L'agitazione continua.

Dispiaci da Agrano annunziano che a Ruvicci i contadini al misero di nuovo in rivolta.

Ieri ebbe luogo un conflitto sanguinoso presso Novi; vi furono tre morti e molti feriti fra i rivoltosi.

Non si conoscono le perdite delle truppe.

La rivolta si estende ora verso Caristadt dove vengono mandati rinforzi.

In generale però le notizie sono oggi migliori; ma nessuno crede che la tranquillità possa venir così ristabilita. La miseria nelle campagne è grande: i contadini per vivere saranno costretti a rubare, poiché né il Governo, né i possidenti pensano di aiutarli.

Ultima Posta

Conflitto franco-chinese.

Parigi 17. Tseng arriverà stanotte. Dicesi che la Cina proporrà alla Francia il protettorato sull'Annam e l'annessione dell'Annam meridionale, purché essa rinunci al Tonchino.

Canton è tranquillo ma la popolazione è eccitata.

Il disastro di Taranto.

Taranto 17. Il piroscafo Messaggero è giunto larsa a Taranto. Energetiche disposizioni furono prese dal prefetto di Lecce per riparare ai danni della città. Le acque del Marpiccolo ripresero il normale livello. Stamane alle ore 7.30 il muro occidentale della cittadella contiguo al rotondo di Napoli è crollato in mare. Nessuna vittima.

Telegrammi

Olanda.

Aja 17. Il discorso reale per l'apertura della Camera si occupa della condizione della colonia soggiunge che la guerra (7) Atelein continua esigere seri sforzi; annunzia la presentazione dei progetti di legge.

Francia.

Parigi 17. Waddington espose a Ferry il colloquio che ebbe venerdì con Tseng presso Granville. Credesi che sia arrivato.

Inghilterra.

Londra 17. Il Daily Telegraph ha da Vienna: il Sultano visiterà prossimamente le principali corti d'Europa. Il ministro austriaco Kalnoky accolse freddamente la proposta di elevare la legazione turca di Vienna al grado di ambasciata.

Londra 17. Il Daily News dice che Waddington e Tseng conferirono insieme presso Granville. Sperasi nell'accordo benché la Cina continui essere inflessibile su certi punti essenziali.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunzi legali. (N. 81) del 15 settembre.

Presso il Comune di Rovereto in Piano a tutto il 25 settembre 1883 è aperto il concorso al posto di Maestra di quella scuola femminile comunale, coll'anno stipendio di lire 400.

Giuseppe Alessandro Angelo Jouvo fu Giovanni, nato e domiciliato a Torino, maggiore nel 40° reggimento fanteria, ora di stanza a Udine, stato sempre conosciuto sotto il cognome di Giovo, ha fatto domanda al Re pel cambiamento del cognome Jouvo in quello di Giovo.

L'uscieri addetto al r. Trib. di Pordenone notifica a De Carli Marco fu Gio. Batt. e De Carli Gio. Batt. di Marco, ambedue di domicilio e dimora ignoti, in tutto il bando 17 agosto 1883.

A richiesta del signor Pittana Giovanni di S. Paolo, ed a carico di Scodeller Antonio fu Pietro, e Paolo q. Antonio di San Vito al Tagliamento, sono posti in vendita i beni siti in Comune consuario di S. Vito. L'incanto giudiziale seguirà addì 23 ottobre 1883 all'udienza del Trib. di Pordenone.

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Bellina Ortensia e Letizia e Fabiani Amalia vedova Bellina residenti in Udine contro Frangipane conti Luigi, Cinto e Cornelio fu Antigone ed Elisa contessa Terzi vedova Frangipane in seguito all'aumento del sesto avrà luogo davanti il Trib. di Udine nel giorno 22 ottobre 1883, ore 10 ant., il secondo incanto degl'immobili in mappa di Porpetto.

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Bellina Ortensia e Letizia e Fabiani Amalia vedova Bellina residenti in Udine contro Frangipane conti Luigi, Cinto e Cornelio fu Antigone ed Elisa contessa Terzi vedova Frangipane in seguito all'aumento del sesto avrà luogo davanti il Trib. di Udine nel giorno 22 ottobre 1883, ore 10 ant., il secondo incanto degl'immobili in mappa di Porpetto.

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Bellina Ortensia e Letizia e Fabiani Amalia vedova Bellina residenti in Udine contro Frangipane conti Luigi, Cinto e Cornelio fu Antigone ed Elisa contessa Terzi vedova Frangipane in seguito all'aumento del sesto avrà luogo davanti il Trib. di Udine nel giorno 22 ottobre 1883, ore 10 ant., il secondo incanto degl'immobili in mappa di Porpetto.

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Bellina Ortensia e Letizia e Fabiani Amalia vedova Bellina residenti in Udine contro Frangipane conti Luigi, Cinto e Cornelio fu Antigone ed Elisa contessa Terzi vedova Frangipane in seguito all'aumento del sesto avrà luogo davanti il Trib. di Udine nel giorno 22 ottobre 1883, ore 10 ant., il secondo incanto degl'immobili in mappa di Porpetto.

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Bellina Ortensia e Letizia e Fabiani Amalia vedova Bellina residenti in Udine contro Frangipane conti Luigi, Cinto e Cornelio fu Antigone ed Elisa contessa Terzi vedova Frangipane in seguito all'aumento del sesto avrà luogo davanti il Trib. di Udine nel giorno 22 ottobre 1883, ore 10 ant., il secondo incanto degl'immobili in mappa di Porpetto.

Floreano di Saio in confronto di Morocutti Domenico di Roncis frazione di Ligosullo, avrà luogo nel giorno 26 ottobre venturo alle ore 10 ant. davanti il r. Trib. di Tolmezzo l'incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Treppo Carnico.

Con sentenza 12 corr. venne dichiarata definitiva la nomina del curatore avv. dott. Carlo Lugiari di qui provvisoriamente designata nel fallimento di Fosca Domenico Gio. Batt. di Teor, negoziante di coloniali.

L'appalto del servizio di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi postali tra l'ufficio postale e la Stazione ferroviaria di Udine per l'epoca da 1 gennaio 1884 a tutto l'anno 1888, venne provvisoriamente deliberato verso l'annuo corrispettivo di L. 2378.80, il termine utile per consegnare offerte del ventesimo in data di incanto scade al mezzogiorno del 2 p. r. ottobre.

I beni descritti in mappa di Verzegnis posti all'incanto sull'istanza della Fabbrica della Venanziana Chiesa del SS. Pietro e Paolo di Verzegnis contro Trezza Candido fu Giovanni di Verzegnis, furono deliberati al sig. Edoardo Qualia per lire 75. Il termine per l'aumento del solo scudo coll'orario di ufficio del giorno 28 corr.

Comune di Treppogrande

AVVISO

Rimasto vacante, per rinuncia del titolare, il posto di Maestro in questo Capoluogo Comunale che viene retribuito col lo stipendio di L. 550, viene aperto il concorso a tutta la giornata 29 corr.

Treppo Grande, 14 settembre.

Il Sindaco, G. Luca

MERCATO GIANARIO

Udine 18 settembre

Frumento nuovo da 16.60 a 17.40
Segala nuova da 11.00 a 11.40
Granoturco comm. da 11.00 a 12.90

MERCATO POLAME

Udine 18 settembre

Oche al kilogr. da 0.70 a 0.80
Galline da 1.00 a 1.10
Polastri da 1.25 a 1.40

COMBUSTIBILI

Udine 18 settembre

Legna in sorte da 1.70 a 2.10
Carbone da 5.00 a 7.70

MERCATO FIENO

Udine 18 settembre

Fieno nuovo da 1.25 a 5.00
Paglia da lettieri da 1.15 a 4.20

DISPACI DI BORSA

VENEZIA, 17 settembre.

Rendita god. 1 gennaio 83.55 ad 88.73. Id. god. 1 luglio 98.75 a 93.00. Londra 8 mesi 21.98 a 26.04. Francese 3 mesi 99.85 a 99.85.

Palma.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a —; Banconote austriache di 210.50 a 210.75; Fiorini austriaci d'argento da — a —; Banca Veneta 1 gennaio da — a —; Società Costr. Ven. 1 gennaio da — a —.

FIRENZE, 17 settembre.

Napoleonici d'oro 20. — a —; Londra 25.04 Francese 99.80 Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Redita Italiana 99.82 —.

PARIGI, 17 settembre.

Rendita 3 O/o 79.30 Rendita 5 O/o 108.65 Rendita Italiana 91.55; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 26.37 — Italia 6 p. 100.31 Rendita Turca 10.62.

LONDRA, 15 settembre.

Inglese 100.11; Italiano 99.78; Spagnuolo —; Turco —.

BERLINO, 15 settembre.

Mobiliare 508. —; Austriache 552. —; Lombarda 268.50; Italiana 91.40.

VIENNA, 17 settembre.

Mobiliare 505. —; Lombarda 168.10; Ferrovie d' Stato 332.80; Banca Nazionale 835. —; Napoli d'oro 9.49 Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 149. —; Austriache 75.78.

DISPACI PARTICOLARI

VIENNA, 18 settembre.

Rendita austriaca (paria) 78.30 Id. austr. (arg.) 79.70 Id. austr. (oro) 99.80 Londra 120. — Nap. 94.91/2.

MILANO, 15 settembre.

Rendita Italiana —; scatti 91.20 Napoleonici d'oro —.

PARIGI, 15 settembre.

Chiusura della sera Rend. It. 91.83.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Il Prof. ENRICO BLUMBERG

dà lezioni

di lingue tedesca, francese ed inglese a prezzi modici.

INDIRIZZO: — Mercatovecchio N. 27 piano II°.

ASSICURAZIONI

Per norma del pubblico che è interessato nelle Assicurazioni, diamo qui sotto un quadro delle Compagnie di Assicurazioni nazionali ed estere che operano in Italia:

DENOMINAZIONE	AZIONI			Valore delle Azioni in Lire
	Valore Nominale	Valore Effettivo	Valore Effettivo in Lire	
Comp. d'Assic. di Milano	5200	1040	21400	
Comp. Anonima di Torino	500	378	2800	
Assic. Gener. di Trieste o Venezia	1000	80%	4260	
Riunione Adriatica di Sicurtà	1000	400	1700	
Comp. Reale di Milano	500	300	—	
Italiana di Rissouraz	5000	1000	—	
Italia	2000	400	8100	
Cassa Paterna	500	125	100	
La Paterna	1000	400	1980	
The Grasham	500	115	—	
La Nazionale	5000	150	18500	
Cassa Generale Agricola	500	125	85	
Il Mondo	500	200	110	
Il Danubio	500	500	650	
La Centrale	500	125	—	
The London and Lancashire	500	69.60	100.25	
Lloyd Swiss	5000	1000	2500	
La Confiance	500	200	810	
La Nation	500	200	—	
Prima Società Ungherese	10000	1000	8000	
La Fondiaria	500	100	100	
Azienda Assicuratrice	1000	80%	—	
Il Sole	500	500	1800	
L'Aquila	500	100	2100	
Il Mondo	500	125	110	
British and Foreign	500	100	550.25	
Fondaria	200	125	140	
L'Agraria	500	60	—	
Le Phoenix	5000	1000	16800	
La Balaio	1000	200	800	
L'Urbanus et La Seine	500	125	95	
La Renaissance	500	125	8000	
L'Union	5000	1000	1000	
L'Urbaine	1000	200	1030	
L'Armonet	500	125	15	
Le Comptoir maritime	5000	1250	1000	

SOCIETÀ MUTUE

Società Reale

La New York

Ceste da riparare

Si avverte che le riparazioni alle ceste di vimini, vengono fatte, per modico prezzo, da Tavan Carlo, premiato all'Esposizione di Udine, e che abita in via Palladio nel palazzo Antonini.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro a Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** della vera pillola del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, la quale vendendosi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **franco a domicilio** (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le Cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLEANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettanto Pills professore **L. PORTA**, non che **Placens polvere** per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, s'indovinano le **Benemerite** si recanti che croniche, ed in alcuni casi **catarrici e ristretti** uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi seguita dal Professore **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettarle le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

PER I VILLEGGIANTI

Casino di campagna, in amenissima posizione, con vista sino al mare, sito in Savorgnano di Torre e composto di cucina, tinella, tre camere da letto, rancho ad uso orto, corte ed occorrendo anche cantina e stalla.

Per trattative rivolgersi alla ditta Maddalena Ceccolo in Udine.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

FABBRICA
Acque Gasose
in SELTZ
UDINE - C. BURGHART - UDINE
rimpetto alla Stazione Ferroviaria

Agricoltori leggete!!!

È arrivata la semente di Trifoglio incarnato (*Erba rossa*), seme sgusciato, netto e garantito dal grongo (*Vale*).

Per commissioni a Udine rivolgersi ad A. Purasanta e C. via della Prefettura n. 6.

PER LE SIGNORE

ELEGANZA

Nel nuovo negozio moda ora aperto in Mercatovecchio cap. Cella, le signore troveranno un ricco assortimento di cappelli con o senza guarnizione — nastri — blonde — tulle — faille — fiori artificiali — ras. Il tutto della massima novità ed a prezzi convenientissimi. Si lavano e si riducono cappelli usati.

BON GUSTO

Per chi cerca abitazione

D'affittarsi l'intero appartamento posto al primo piano sopra il Caffè Carazza, nonché l'altro posto al piano terzo.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del giornale Il Friuli in via della Prefettura n. 6.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito Speciale assortimento completo delle originali macchine modelli ultimissimi.

NOVITÀ EXCELSIOR

macchina tripla,

Occhielli sopraggiunto Ricamo

macchine da calza.

Officina unica nel Friuli per riparazioni e cambi.

G. Baldan

Via Aquileia

In Pordenone recapito presso il signor

Luigi Bartolini, negoziante in chinacerie.

Orario della Ferrovia

Partenze

DA UDINE

ora 1.45 antm.

ora 5.10 antm.

ora 9.55 antm.

ora 4.45 pom.

ora 8.28 pom.

Arrivi

A V

